

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia...»

Luca 12,15

XVIII domenica "per annum"

04 agosto 2019



Gesù, tu ci inviti ad una saggezza evangelica:

usare quello che abbiamo
per aiutare coloro che sono nella miseria
e così arricchire davanti a Dio
perché quello è l'unico tesoro.

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80

CHRISTUS VIVIT

ESORTAZIONE APOSTOLICA AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO
di Papa FRANCESCO

CAPITOLO TERZO

85. Il Sinodo ha trattato in modo particolare tre temi di grande importanza, e su questi voglio accoglierne le conclusioni testualmente, anche se ci richiederanno ancora di proseguire con ulteriori analisi e di sviluppare una capacità di risposta più adeguata ed efficace.

L'ambiente digitale

86. L'ambiente digitale caratterizza il mondo contemporaneo. Larghe fasce dell'umanità vi sono immerse in maniera ordinaria e continua.

Non si tratta più soltanto di "usare" strumenti di comunicazione, ma di vivere in una cultura ampiamente digitalizzata che ha impatti profondissimi sulla nozione di tempo e di spazio, sulla percezione di sé, degli altri e del mondo, sul modo di comunicare, di apprendere, di informarsi, di entrare in relazione con gli altri.

Un approccio alla realtà che tende a privilegiare l'immagine rispetto all'ascolto e alla lettura influenza il modo di imparare e lo sviluppo del senso critico.

87. Internet e le reti sociali hanno creato un nuovo modo di comunicare e stabilire legami, e «sono una piazza in cui i giovani trascorrono molto tempo e si incontrano facilmente, anche se non tutti vi hanno ugualmente accesso, in particolare in alcune regioni del mondo.

14. continua

Essi costituiscono comunque una straordinaria opportunità di dialogo, incontro e scambio tra le persone, oltre che di accesso all'informazione e alla conoscenza.

Inoltre, quello digitale è un contesto di partecipazione sociopolitica e di cittadinanza attiva, e può facilitare la circolazione di informazione indipendente capace di tutelare efficacemente le persone più vulnerabili palesando le violazioni dei loro diritti.

In molti Paesi web e social network rappresentano ormai un luogo irrinunciabile per raggiungere e coinvolgere i giovani, anche in iniziative e attività pastorali.

88. Tuttavia, per comprendere questo fenomeno nella sua totalità, occorre riconoscere che, come ogni realtà umana, esso è attraversato da limiti e carenze.

Non è sano confondere la comunicazione con il semplice contatto virtuale.

Infatti, l'ambiente digitale è anche un territorio di solitudine, manipolazione, sfruttamento e violenza, fino al caso estremo del dark web.

I media digitali possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta, ostacolando lo sviluppo di relazioni interpersonali autentiche.

Nuove forme di violenza si diffondo-

no attraverso i social media, ad esempio il cyberbullismo; il web è anche un canale di diffusione della pornografia e di sfruttamento delle persone a scopo sessuale o tramite il gioco d'azzardo.

89. Non andrebbe dimenticato che operano nel mondo digitale giganteschi interessi economici, capaci di realizzare forme di controllo tanto sottili quanto invasive, creando meccanismi di manipolazione delle coscienze e del processo democratico.

Il funzionamento di molte piattaforme finisce spesso per favorire l'in-

contro tra persone che la pensano allo stesso modo, ostacolando il confronto tra le differenze. Questi circuiti chiusi facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi e odio.

La proliferazione delle "fake news" è espressione di una cultura che ha smarrito il senso della verità e piega i fatti a interessi particolari. La reputazione delle persone è messa a repentaglio tramite processi sommari online.

Il fenomeno riguarda anche la Chiesa e i suoi pastori.

Etiopia: piantati 350 milioni di alberi per creare futuro

L'iniziativa governativa Green Legacy intende combattere l'impoverimento del suolo. Ieri, in Etiopia, la risposta popolare ha superato le aspettative. Il vice segretario generale della Conferenza Episcopale Etiope, p. Fikre: l'impegno comune per l'ambiente aiuta a superare le tensioni etniche.

Per la giornata di Green Legacy, i volontari sono riusciti a piantare oltre 353 milioni di alberi in sole 12 ore. I numeri, diffusi dal ministero per l'Innovazione e la Tecnologia, sono stati rilanciati con un tweet anche dall'ufficio del Primo Ministro Abiy Ahmed. L'iniziativa si è rivelata un momento di entusiasmante unità sociale, religiosa e politica. Secondo le Nazioni Unite, la copertura forestale dell'Etiopia è scesa dal 35% dell'inizio del XX secolo al 4% negli anni 200

Padre Teshome Fikre Woldentensae - vice segretario generale della Conferenza Episcopale Etiope - ci racconta l'atmosfera di coesione tra la gente e

la loro consapevolezza che "gli alberi danno futuro"

La giornata di ieri ha visto tutti i capi religiosi a piantare gli alberi nel territorio affidato alle comunità religiose. Tanta la partecipazione, su impulso del Primo ministro si è mobilitato tutto il Paese per proteggere la vita, per proteggere l'Etiopia, per creare questo Green Legacy.

In Etiopia c'è un'emergenza desertificazione: cinquant'anni fa quasi il 40% del Paese era coperto dai boschi. Adesso siamo al 4%. Ieri 23 milioni di etiopi hanno sentito il desiderio di fare qualcosa di buono e di proteggere la terra, il mondo... La "nostra casa", come dice il Santo Padre, è una cosa molto importante e la gente lo

capisce, perché vede il caldo che sta arrivando, la pioggia che diminuiscono e le piantagioni che muoiono per mancanza di acqua. La gente vive tutto questo quotidianamente e allora dobbiamo rispondere noi per il nostro Paese. Non possiamo dire: è un problema dell'Europa, è un problema dell'America o della Cina. Questo è il nostro problema, perché da Dio ci è stato regalato questo mondo bello, questo territorio bello e abbiamo la responsabilità di proteggerlo. Questo è anche l'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa che noi sosteniamo moltissimo. Tramite le nostre Caritas diocesane siamo riusciti a

mobilitare tutti i cattolici e non solo: tutte le persone che beneficiano dell'impegno della Chiesa sono stati mobilitati. Questa è stata veramente una risposta molto positiva.

Abbiamo scelto alberi locali, accettati dalla gente e adatti al clima. Abbiamo inserito anche piante che abbelliscono il territorio. In montagna e in pianura hanno piantato alberi che danno futuro, in grado di porre un argine ai danni del cambiamento climatico e di preservare l'habitat per tutti quegli animali dei boschi che invece ora stanno scappando a causa della deforestazione.

PROPOSTE PARROCCHIALI

Sabato 3 agosto

ore 17,00 Messa
in Collegiata ore 18,00

Def. Alfonso Corti e famigliari

Domenica 4 agosto

ore 11,00 Messa

in Collegiata
San Luigi ore 9,00

ore 8,00 11,00 18,00

Sacro Cuore 10,00

XVIII per annum

Deff. Regina e Ernesto

Deff. Carolina Gadina, Carletto e Teresita

Montrigiasco ore 09,45

Sabato 10 agosto

ore 17,00 Messa

in Collegiata ore 18,00

Def. Rosanna

Domenica 11 agosto

ore 11,00 Messa

in Collegiata
San Luigi ore 9,00

ore 8,00 11,00 18,00

Sacro Cuore 10,00

XIX per annum

Deff. Gigliola Sacchi e Aldo Bottelli

Montrigiasco ore 09,45

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE

NUOVO IBAN

IT 78 N 030 6909 6061 000 000 77473

